

Patto di Amicizia

L'anno 2019, il giorno 9 del mese di maggio, in occasione della seconda edizione del Festival Michael, organizzato dalla Città di Monte Sant'Angelo in collaborazione con Enti ecclesiastici, Istituzioni civili e Associazioni culturali dal 4 all'11 maggio,

Pier Paolo d'Arienzo
Sindaco di Monte Sant'Angelo

Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo Metropolitana di Bari-Bitonto

Padre Franco Moscone
Arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo

Mons. Vito Angiuli
Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca (Castignano del Capo)

Il Capitolo
della Cattedrale di Santiago di Compostella

Antonio De Caro
Sindaco di Bari, Città metropolitana

Santo Papa
Sindaco di Catrignano del Capo

Catherine Vincent
Presidente dell'Associazione internazionale per le ricerche sui santuari (Paris)

Padre Ladislao Suchy
 Rettore del Santuario di Monte Sant'Angelo

Padre Giovanni Distante
 Rettore della Basilica di San Nicola di Bari

Paolo Caucci von Saucken
Fondatore e Presidente del Centro di Studi compostellani di Perugia

Paolo Ponzio
Direttore del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Bari

Don Stefano Ancora
Fondazione di partecipazione Terre del Capo di Leuca

Immacolata Aulisa
Direttrice del Centro di Studi micaelici e garganici (Monte Sant'Angelo)

Giorgio Otranto
Fondatore del Centro di Studi micaelici e garganici

considerato che la Puglia, dal Gargano al Salento, custodisce preziose testimonianze cristiane sia a livello monumentale sia a livello di devozione popolare e spiritualità;

considerato che tali testimonianze trovano nella fitta rete di santuari una delle massime espressioni della religiosità dei Pugliesi;

considerato che i santuari di San Michele a Monte Sant'Angelo, di San Nicola a Bari e di Santa Maria *de finibus terrae* a Leuca, sin dalla loro nascita, hanno svolto un ruolo di primo piano nel richiamare flussi di pellegrini senza soluzione di continuità;

considerato che il culto garganico dell'Arcangelo, a partire dal V secolo, si è sviluppato lungo una direttrice, costituita da molteplici percorsi, che, superando le Alpi, ha raggiunto la Francia e i Paesi anglosassoni;

considerato che su tali percorsi, in momenti storici diversi, sono sorti in Puglia i santuari di San Matteo a San Marco in Lamis e di San Pio a San Giovanni Rotondo;

considerato che San Nicola, vescovo di Mira (Licia) tra III e IV secolo, venerato nella chiesa orientale e occidentale, è diventato uno dei simboli più significativi del

movimento ecumenico e che il suo messaggio universale, sin dall'XI secolo, è penetrato anche nei Paesi anglosassoni, dove fu venerato anche dopo che questi Paesi, a partire dal XVI secolo, hanno abbracciato la confessione protestante;

considerato che il santuario di Santa Maria *de finibus terrae*, con la sua posizione strategica, su un promontorio all'estremità orientale dell'Italia sin dalla fine del Medioevo, rappresenta il punto terminale di un lungo itinerario di fede che, attraversando l'Italia e la Puglia, è naturalmente proteso verso l'Oriente e il mondo bizantino;

considerato che, a partire dal IX secolo, si afferma in Galizia (Spagna) il culto di San Giacomo il Maggiore, dando vita a un santuario che ha fatto registrare un immediato e universale successo richiamando folle di pellegrini da tutta Europa e divenendo simbolo del pellegrinaggio cristiano;

considerato che nella medesima area galiziana, all'estremo dell'Occidente sull'Oceano Atlantico, nel *finisterre* sono dislocati numerosi luoghi di culto;

considerato che il santuario di Santa Maria di Leuca, al di là della denomina-

zione e della posizione strategica, ha tradizioni, credenze e riti comuni col *finisterre*; **considerato** che la rete dei santuari medievali, coi loro *hospitia*, ha contribuito a diffondere la cultura dell'accoglienza e della solidarietà;

considerato che i luoghi di culto galiziani, il santuario micaelico del Gargano e quelli nicolaiano e salentino sono caratterizzati da un significativo rapporto col mare;

considerato che nei santuari sopra ricordati, a partire dal Medioevo, si è creato un ricco patrimonio di fede, arte e devozione popolare, che ha dato origine a una *koiné* religiosa e culturale per tutta l'Europa, il Mediterraneo bizantino e l'Oriente;

considerato che i pellegrini dell'Europa centro-settentrionale, hanno raggiunto lungo la cosiddetta via Francigena i numerosi porti della Puglia per proseguire fino a Gerusalemme, sovente dopo aver visitato i santuari pugliesi;

considerato che l'unità dell'Europa medievale ha trovato un essenziale punto di riferimento nella capillare presenza dei santuari e nella rete viaria che li collegava;

riconosciuta l'esigenza di dar vita a un sistema santuariole integrato e coordinato;

convergono

- di dar vita a un "Patto di Amicizia", mirante a creare occasioni di incontro e di confronto tra i singoli santuari;
- di realizzare iniziative comuni (seminari, convegni, corsi, pellegrinaggi) e sviluppare lo scambio di esperienze religiose e culturali;
- di promuovere la conoscenza dei santuari in questione, della rete viaria e dei cammini che, nel corso della storia, li hanno collegati e che vanno incentivati al fine di dar vita a un turismo consapevole, fondato sulla storia e sul sentimento religioso popolare;
- di assumere, in campo culturale e religioso, iniziative che possano promuovere i rapporti tra Città e santuari lontani e possano porre le premesse non solo per un maggiore sviluppo economico, ma anche per la promozione di nuovi rapporti di solidarietà e amicizia;
- di promuovere, sui propri mezzi di comunicazione, la conoscenza e le intese delle iniziative adottate dai singoli santuari in campo religioso e turistico-culturale;
- di ritenere il presente "Patto di Amicizia" aperto ad Autorità civili ed ecclesiastiche, all'Associazionismo cattolico e a Rappresentanti del mondo della cultura che intendano dividerlo.